

Tribunale dimenticato

L'EMERGENZA

PORDENONE Mancano magistrati e il personale amministrativo è sotto organico del 25%. Eppure il Tribunale di Pordenone nell'ultimo anno è riuscito a smaltire arretrati, a gestire esecuzioni immobiliari che hanno permesso di incassare 23 milioni di euro, a contenere le prescrizioni a 11 casi e a non finire nella lista nera dei "processi-lumaca", quelli che durano oltre tre anni. Un «modello di efficienza», è stato sottolineato nella conferenza stampa convocata ieri dal presidente Lanfranco Maria Tenaglia per l'apertura dell'anno giudiziario. Un modello destinato a crollare, se non sarà rivista la pianta organica e adeguata alle nuove esigenze di un circondario che conta 407.080 abitanti dopo l'aggregazione del Portogruarese. I giudici sperano che qualcosa cambi con la riforma della giustizia, altrimenti sarà impossibile mantenere la macchina organizzativa a ritmi così elevati. Anche perché la scoperta dei funzionari giudiziari, dopo gli ultimi pensionamenti, è salita al 47%. «E con un esercito dove manca il 50% dei colonnelli», ha sottolineato Tenaglia - è difficile fare le guerre. È come se un Comune funzionasse con un unico funzionario».

FANALINO DI CODA

Immane il confronto con le altre realtà regionali. Udine, ad esempio, dopo aver inglobato la giurisdizione di Tolmezzo, ha 36 magistrati su 36, nessun vuoto in organico e può contare su un giudice ogni 14.720 abitanti. A Gorizia sono riconosciuti 12 giudici, uno ogni 11.689 abitanti (gliene mancano tre). A Trieste sono previsti 27 giudicanti (ne manca uno), a cui si aggiungono i 22 della Corte d'appello e i 5 al Tribunale di minori. Infine, Pordenone. Con un giudice ogni 20.354 abitanti e una scoperta pari al 15% (3 unità). Spesso è grazie ai giovani tirocinanti che i magistrati pordenonesi riescono a mantenere la tabella di marcia. Sono i giovani laureati che assistono i giudici nella gestione delle udienze, nelle ricerche giurisprudenziali o nell'elaborazione delle bozze di provvedimenti.

CARICO DI LAVORO

Se nel settore civile la situazione è sotto controllo, con un ufficio in grado di smaltire un numero di procedimenti superiore a quelli sopravvenuti e con un indice di ricambio dell'1,09% («Un modello da esportare», ha detto ieri Gaeta-



Giustizia alle corde ma i processi corrono

► A Pordenone soltanto un giudice ogni 20mila abitanti e organici in sofferenza Tenaglia: nonostante il sovraccarico di lavoro, nessun procedimento lumaca

no Appierto), nel penale il sovraccarico è evidente, anche per via della mole di arretrati che la Procura è riuscita a smaltire nel periodo in cui ha lavorato con la pianta organica a pieno regime (adesso è nuovamente sotto di due unità). I giudici monocratici hanno gestito 1.100 nuovi procedimenti rispetto ai 995 dell'anno precedente e ne hanno esauriti 1.051 con una durata media di 322 giorni (anziché 337 del 2017). Il Collegio ha avviato 48 processi e gestito i 46 già incardinati, a cui si aggiun-

IL PRESIDENTE:

«MANCANO FUNZIONARI E COME FARE LE GUERRE SENZA I COLONNELLI»



gono 91 ricorsi al Riesame (raddoppiati rispetto all'anno precedente); 36 i processi andati a sentenza con un tempo medio di 380 giorni (era 365). I procedimenti che protraggono da oltre 24 mesi si sono ridotti a 96 (erano 113) al monocratico e a due al collegio (3). L'unico neo, sottolineato anche dal presidente della Corte d'appello Oliviero Drigani, è che «nonostante gli sforzi e il supporto dei giudici onorari» non sia stato possibile «mantenere il trend volto a garantire, fra la richiesta di fissazione di udienza da parte della Procura e la data della prima comparazione davanti al giudice, un tempo di 4/5 mesi, purtroppo raddoppiato». Lo stesso Drigani sottolinea che la carenza di personale potrebbe «determinare situazioni di criticità».

AMMINISTRATIVI

In Tribunale a Pordenone

In contributo degli avvocati tra mediazioni e accordi

I LEGALI

PORDENONE Se il Tribunale riesce a garantire risposte veloci ai cittadini, nonostante le gravi carenze d'organico, lo si deve anche agli avvocati. Il loro ruolo è fondamentale, perché riescono a fornire strumenti alternativi per definire i contenziosi. I risultati ottenuti dal Tribunale soprattutto nel settore civile sono significativi se confrontati con il grande lavoro di conciliazione che c'è a monte. Rosanna Rovere, presidente dell'Ordine degli avvocati di Pordenone, ieri lo ha sottolineato quando ha preso la parola alla conferenza stampa indetta per illustrare i dati sull'andamento della giustizia nel circondario del Friuli Occidentale e del Portogruarese.

CONCILIAZIONI

In un anno l'organismo di mediazione ha preso in carico 442 procedure e ha raggiunto 62 accordi, tutte cause che non sono andate a gravare gli uffici del giudice civile. Ben 31 sono state le domande presentate all'organismo per la composizione delle crisi da sovraindebitamento, procedura che impegna i legali e il Tribunale fallimentare. Purtroppo non decolla la Camera arbitrale forense, che nel 2018 non ha trattato alcun caso. «Purtroppo - ha rilevato la Rovere - il ricorso all'arbitrato non è appetibile». La negoziazione assistita dà i suoi frutti soprattutto in materia di famiglia grazie all'apposito protocollo d'intesa sulle spese straordinarie per i figli in materia di separazione e divorzi. Ad oggi i depositi effettuati

sono 256, quelli originali 90. Sono tanti.

SPORTELLI

Da non trascurare lo Sportello per il patrocinio a spese dello Stato che funziona un giorno a settimana (17 domande). È un tema molto caldo, sono sempre più numerose le persone che non hanno la possibilità di pagare i compensi a un avvocato e che devono ricorrere al gratuito

ORDINE: DEI 775 ISCRITTI LE DONNE SONO 344 IN CALO IL NUMERO DEI PRATICANTI



AVVOCATI La presidente dell'Ordine Rosanna Rovere

patrocinio. Lo scorso anno il Consiglio dell'ordine ha gestito 257 istanze e ne ha ammesse 212. Va poi segnalato lo Sportello per il cittadino, aperto una volta al mese e al quale hanno chiesto informazioni quindici utenti. Infine, lo Sportello anti-violenza, che funziona su appuntamento. Soltanto una persona lo scorso anno ha chiesto di essere ascoltata.

ORDINE

Attualmente le toghe nel circondario sono 775, di cui 232 possono esercitare in Cassazione. Quattro sono i professori. Le donne hanno ormai superato gli uomini: il Foro ne conta ben 344, nonostante i sacrifici che la professione comporta per le donne che hanno famiglia. In calo, invece, i praticanti, che si

sono fermati a quota 100, di cui 17 abilitati. L'attività del Consiglio dell'ordine è intensa. In un anno 24 sedute per esaminare 82 istanze di parere sulla congruità degli onorari (76 liquidazioni), per tentare conciliazioni (4), valutare iscrizioni all'Albo e valutazioni, ma anche esposti al Consiglio (36). Le Commissioni dell'Ordine si sono riunite 51 volte. Vi è poi tutto il lavoro legato alla formazione e all'aggiornamento professionale, che lo scorso anno è stato molto impegnativo. Sono stati organizzati una settantina di eventi che hanno toccato vari settori del diritto: civile (14), penale (26), internazionale (6), nonché la deontologia professionale (16) e altre materie (9).

C.A.